

# Naufragio sul Nilo

# A casa i superstiti del Nubia

I 32 superstiti del naufragio della «Nubia» sono atterrati a Milano Malpensa ieri pomeriggio alle 17.15: otto di essi sono rimasti a bordo per raggiungere lo scalo romano di Ciampino, altri dieci sono stati accompagnati in ospedale per accertamenti, nessuno presenta ferite gravi, ma molti sono in stato di grave choc, una ragazza di 19 anni non riesce a parlare da 24 ore.

ROBERTO CAROLLO

MILANO. Maglietta rossa, pantaloni corti, il primo dei 32 sopravvissuti scende dalla scaletta alle 17.15 precise. Nessuno lo sorregge, segno che sta bene. Dietro di lui una ragazza con fasciatura alla gamba, poi un'altra, vestito rosso, caviglia bendata e fascia al braccio destro. Molti hanno ancora addosso quei pochi stracci che indossavano l'agosto, nell'infimo di Edfu. Sui volti di tutti l'angoscia di chi ha visto la morte negli occhi, perduto amici, conoscenti, semplici compagni di crociera con i quali si stringe amicizia in pochi giorni. C'è chi ha visto scomparire nelle acque del Nilo, senza poter far nulla per salvarli: un'esperienza agghiacciante che non si dimentica in poche ore. «Ci spiace - dicono i responsabili dell'aeroporto e della Europ Assistance - ma questa gente è ancora troppo sconvolta, se qualcuno vorrà parlare con i giornalisti vi chiederemo». Un cordone impenetrabile impedisce di avvicinare i superstiti che scendono dalla scaletta alla spicciolata, alcuni, una decina, partono verso gli ospedali, gli altri 22, che stanno felicemente meglio, torna-

Ore di ansiosa attesa alla Malpensa, dove alle 17,05 è atterrato il Dc-9 con a bordo i turisti scampati alla tragedia. Dieci sono stati accompagnati in ospedale per accertamenti. Per lo choc una ragazza di 19 anni non riesce più a parlare



Due superstiti della sciagura della «Nubia» sbarcano all'aeroporto della Malpensa. A sinistra alcuni dei passeggeri tratti in salvo

# Il primo Sos da un'altra nave gemella

Un viaggio di relax nei paesaggi che hanno fatto da sfondo all'appassionante giallo di Agatha Christie. Così lo vendeva l'agenzia Best Tours che da 12 anni organizza crociere sul Nilo con un centinaio di partenze all'anno vendute per poco meno di due milioni. Al momento della sciagura un altro battello il «Principessa», navigava poco distante. I 100 passeggeri non si sono accorti della tromba d'aria.

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. Ironia della sorte, proprio questa settimana uno dei più diffusi settimanali italiani dedicava un servizio, esplicitamente sponsorizzato dalla Best Tours, alle crociere sul Nilo, intitolandolo «Il piacere di un viaggio indimenticabile». Invece questa odiosa all'ombra delle Piramidi lascerà un segno indelebile sui 49 passeggeri della «Nubia», la nave naufragata mercoledì nelle acque del grande fiume africano.

Ieri mattina negli uffici dell'agenzia, al terzo piano di un prestigioso palazzo liberty, in una delle più eleganti zone di Milano, l'addetto stampa, Massimo Tocchetti, risponde alle domande dei giornalisti con la flemma di uno steward su un aereo che sta precipitando. «Innanzitutto una buona notizia: uno dei dispersi è stato ritrovato. Si tratta di Aldo Ceppone, di Pordenone, che ha trovato scampo pochi chilometri più a valle di Edfu, teatro della sciagura. Fortunatamente è quasi illeso».

Sulla dinamica della sciagura non si ha ancora un verdetto definitivo: le tesi accreditate è comunque che si sia trattato di una tromba d'aria, forse un postumo dell'ondata di maltempo che nei giorni scorsi si era abbattuta sul Sudan, lasciandosi alle spalle un milione di senza tetto. Dopo questo precedente, si è trattato di una partenza incauta? L'agenzia ovviamente nega, ma i meteorologi dell'Aeronautica militare avanzano misurati dubbi sull'insondabilità di questi fenomeni: «Quando si verificò la tromba d'aria nel Veneto e a Torino, noi la prevedemmo con 12 ore di anticipo. Del resto, anche se non siamo in Florida, ormai non si può più dire che le acque del Nilo non siano a rischio: cinque tragedie in 10 anni, con un bilancio complessivo di centinaia di morti, non possono passare

# Ha 13 anni Renzo il più giovane fra i dispersi

MILANO. Probabilmente era il passeggero più giovane della «Nubia». Lorenzo Pedrazzoli ha tredici anni, era partito sabato scorso con la madre Giovanna Montorfano, 42 anni, per questa crociera in Egitto che sicuramente aveva acceso la sua fantasia di ragazzo. Ora in via Morandi, una strada alla periferia di Monza dove i Pedrazzoli abitano, i pochi rimasti in questa vigilia di Ferragosto si aspettano dalle notizie la conferma della loro speranza: che Lorenzo sia ritrovato presto sano e salvo. Dario Oggioni, quindici anni, la faccia aperta e la corporatura robusta di chi la sporta, è uno dei pochi amici di Lorenzo nel condominio. «Venerdì - dice - dovevamo andare in piscina, ma poi Lorenzo ha rinunciato perché doveva ancora preparare le valigie per il viaggio». Dario non è loquace, ma conosce bene Lorenzo, di due anni più giovane di lui. È un ragazzo maturo? «Sì, è un ragazzo serio, con cui si può parlare».

# Nel caos dopo la tragedia nomi sbagliati nella lista dei «dispersi»

Le terribili storie di famiglie e di gruppi di amici distrutti

# «Io morto? Macché, eccomi qui...»

Dietro ogni nome del freddo e burocratico elenco dei «dispersi», una storia, momenti felici per una vacanza tanto attesa e il dramma di quel pugno di minuti, quando la «Nubia» è stata spazzata dall'uragano. C'è chi è stato dato per disperso nella confusione del momento e poi è stato ritrovato e chi, invece, ha visto sparire il coniuge, il fidanzato, il figlio che erano accanto a lui sino a pochi istanti prima.

# «Ho visto la mia ragazza sparire in acqua»

Mia sorella si trovava sul ponte della nave quando è stata spazzata via sotto gli occhi del suo ragazzo. È schizzata in acqua ed è scomparsa. Ma nessuno sa nulla di preciso, neppure in prefettura. Simonetta Sainati, i capelli biondi raccolti a ciocca dietro la testa, lo sguardo lucido di chi ha passato una notte insonne, è la sorella di Paola, 26 anni, la studentessa inghiottita dalle acque del Nilo.



Paola Sainati  
Riccardo Raggi

# Best tours «La 'Nubia' naufragata alle 16,30»

MILANO. Un comunicato della «Best Tours», organizzatrice della crociera sul Nilo finita in tragedia, ha ricostruito ieri l'operato dell'agenzia in questi giorni. «La tempesta - dice fra l'altro la nota - ha colpito la «Nubia» alle 16.30. Mezz'ora dopo, la sede di Milano dell'agenzia ha ricevuto la notizia. Da Luxor sono partiti il presidente della «Best Tours», Corrado Chiarentin, due accompagnatori e i responsabili dell'agenzia corrompente, con un bus che in serata ha riportato i 32 turisti dimessi dall'ospedale di Edfu in un albergo di Luxor».

# Appello radio E il Sudan alluvionato chiede aiuto

KHARTUM. Il maltempo in Egitto è stato preceduto da disastrose tempeste in Sudan, che hanno provocato molti straripamenti. Quasi tutte le città sono ancora allagate, stadi, scuole ed edifici delle zone alte ospitano un milione e mezzo di senza tetto. Ventitré villaggi del nord del paese, i più vicini al confine con l'Egitto, sono totalmente isolati, e ventimila persone minacciate da fame ed epidemie. Bloccate le comunicazioni, lo stesso governo è costretto ad usare la radio per comunicare con l'estero. È stata lanciata una richiesta d'aiuto internazionale: servono tende, viveri, mezzi di trasporto, assistenza tecnica.